

Dalle nuove biblioteche al recupero dei laboratori Ecco i progetti di 32 scuole

Le scuole di Roma fanno da sole. Al Garibaldi, istituto comprensivo nel municipio VII, si corre per trasformare entro settembre i 1.600 metri quadrati dei seminterrati abbandonati da anni in una «palestra di cittadinanza», ovvero un posto in cui ci si possa incontrare per fare sport o semplicemente socializzare, ma con spazio sufficiente per rispettare le misure anti-Covid. Diecimila euro il finanziamento del progetto che vuole includere anche disabili e anziani, votato da quasi 40 mila persone tra docenti, studenti, famiglie o residenti del quartiere. Altri 20 mila euro li stanziò il Municipio I di Sabina Alfonsi per sostenere il restauro della Sala Gabrielli, l'aula magna dell'istituto Regina Margherita: opera votata da 615 persone che punta a restituire alla scuola e al quartiere un grande spazio polifunzionale, recuperando il parquet anni '30 e allestendo dei carrelli per organizzare sedute distanziate. Al liceo Pascal di Ponte Milvio, poi, ci si coordina tra studenti e famiglie per un'operazione a costo ridotto (2.500 euro per i materiali) che

si articola in tre fasi: nella prima si liberano i laboratori fatiscenti della scuola da attrezzature e arredi pericolosi, nella seconda si provvede alla messa in sicurezza e alla riqualificazione degli ambienti, e nella terza si organizza lo spazio dell'area per fare attività di vario genere pensando a gruppetti di massimo tre studenti per volta, in modo così da far rispettare la regola del distanziamento.

A 47 giorni dall'inizio dell'anno scolastico (fissato per il 14 settembre), mentre le istituzioni tardano a dare il via alla maxi manutenzione degli istituti e all'adattamento delle strutture alle prescrizioni per il Covid, le scuole della Capitale elaborano (e votano) i progetti veri partecipando al concorso promosso dall'Osservatorio

Roma! Puoi dirlo forte di Tobia Zevi. Trentadue piccole-grandi opere che possono cambiare la vita agli studenti aiutandoli anche a gestire il rientro in aula al netto delle tante incertezze che l'emergenza sanitaria ancora in corso si trascina dietro. Interventi che però, per la maggior parte, cercano ancora dei finanziato-

ri: cinque progetti (Regina Margherita, Garibaldi, Montezemolo, Villaggio Prenestino e Pascal) hanno vinto il budget di 42.500 euro messo su dall'Osservatorio, da uno sponsor privato (Enterprise, azienda di servizi informatici per la finanza con sede all'Eur) e dal Municipio I. Altri 28 progetti (per un totale di 481 mila euro) sono pronti e aspettano le coperture di Comune e Regione oltre che, naturalmente, di soggetti privati che vorranno partecipare a un'operazione capace, finora, di raccogliere i voti di circa 200 mila persone tra studenti, docenti, dirigenti scolastici e famiglie.

L'elenco di opere necessarie, talvolta indispensabili in tempi di Covid, adesso c'è. E dalla raccolta dei progetti emerge una sorta di mappatura delle scuole della Capitale da cui, come auspicano i promotori, le istituzioni possono trarre spunto. A chiedere un aiuto sono scuole del Centro, ma anche istituti a Garbatella,

all'Aurelio, a Ostia, all'Appio, a Centocelle, a Tor Bella Monaca. Nelle periferie si chiedono più interventi strutturali per la messa in sicurezza degli edifici. Nelle scuole più centrali si lavora a piani di riqualificazione urbana, come al liceo classico Torquato Tasso dove c'è pronto un progetto di pulizia delle Mura Aureliane, da restituire alla città con una serie di pannelli che ne raccontano la storia. Ma le iniziative sono di varia natura. Nuove biblioteche, aule multimediali, riqualificazione di spazi all'aperto, orti urbani, teatri sperimentali, hardware e software per digitalizzare i plessi. Le proposte sono dettagliate, le slide dicono come e quanto serve per realizzare le opere. Le scuole chiamano, ora tocca al Campidoglio rispondere.

Andrea Arzilli

Il concorso

L'Osservatorio Roma! Puoi dirlo forte di Tobia Zevi promuove e sostiene le iniziative

Da finanziare

Sono tutte piccole-grandi opere che possono cambiare la vita agli alunni



Tobia Zevi, autore dello studio



Le iniziative votate da 200 mila romani**Zevi: «In questa fase il Comune ha lasciato solo chi studia»**

Duecentomila romani votano i progetti delle scuole per le scuole.

Tobia Zevi, presidente dell'Osservatorio Roma! Puoi dirlo forte, cosa racconta tanto seguito?

«È la prova dell'interesse incredibile che suscita la scuola, istituzione centrale anche per il ruolo che ha all'interno del territorio: cruciale per la comunità».

Spesso, però, la scuola è in pessime condizioni.

«Il problema delle infrastrutture è enorme, nazionale. A Roma lo stato

di gran parte degli edifici, in periferia soprattutto, è allarmante e la colpa è della mancata assistenza del Comune. Alle scuole arrivano progetti dall'alto che non rispondono alle esigenze vere. Col concorso piantiamo un seme: sono progetti pronti per piccole opere senza le quali andare avanti è quasi impossibile».

Come vede il rientro in classe degli studenti?

«In questi mesi ho conosciuto professori e dirigenti eccezionali che spesso fanno le veci delle

istituzioni andando oltre l'insegnamento. Ma da soli non bastano, la scuola da sola non funziona. E il Covid lo ha ribadito visto che, con gli studenti a casa, è scattato l'allarme sociale. Il Comune, in questa fase, ha lasciato da solo chi a scuola ci studia o ci lavora».

A. Arz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'istituto Regina Margherita, uno dei complessi che ha ricevuto i finanziamenti per il rilancio

